

# LO SCONTRO SUI VALORI

## LA CHIESA

«Fare attenzione alla crescita indiscriminata del lavoro festivo e conciliare tra i tempi del lavoro e quelli dedicati alla famiglia»

«I cattolici operano come cittadini sotto propria responsabilità, animati da competenza e onestà, protagonisti di uno stile politico virtuoso»

# La Cei insiste: la Chiesa non è un agente politico

### Con la nota pastorale inizia la gestione Bagnasco: «La convivenza civile mostra segni di lacerazione»

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

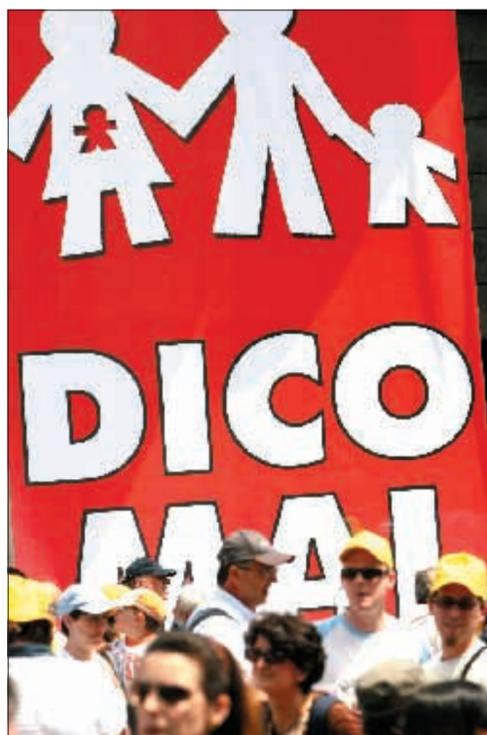
«IL TESSUTO della convivenza civile mostra segni di lacerazione», occorre «operare per il rispetto della dignità della persona umana in ogni momento della vita e porre al centro la persona, l'uomo». La lettura è preoccupata. Egoismo sociale che si diffonde, società secolarizzata, riferimenti ideali a rischio. È una deriva pericolosa quella che emerge dalla Nota pastorale della Cei che, raccogliendo le conclusioni del 4° Congresso Ecclesiale nazionale tenutosi a Verona lo scorso ottobre, rilancia l'impegno del mondo cattolico, in particolare dei «laici». Con un obiettivo preciso: concorre alla ricostruzione di un «ethos collettivo» nella società italiana che pas-

sa attraverso l'umanizzazione dei rapporti sociali. La Chiesa chiede più solidarietà e attenzione alla crescita complessiva della persona, difesa in ogni momento della vita umana, centralità della famiglia fondata sul matrimonio, impegno per la giustizia e la pace, per lo sviluppo integrale e il bene della co-

Egoismo sociale che si diffonde società secolarizzata riferimenti ideali a rischio Le preoccupazioni Cei

munità civile, nazionale e internazionale. È un «dovere di testimonianza» imposto dalla fedeltà al Vangelo. La via è indicata. Con la Nota dei vescovi diffusa ieri inizia il «dopo Verona» a «gestione Bagnasco». I vescovi italiani la tracciano in piena sintonia con Benedetto XVI. È un percorso dove spiritualità e attenzione al sociale si intrecciano. Un terreno - sottolinea la Nota della Cei - di possibile dialogo con le altre culture e le altre fedi. Ma è terreno delicato. Vi è il rischio dello sconfinamento di campo, di una pretesa «egemonica» della Chiesa. Il documento dei vescovi tenta di rassicurare. Parla di «ragioni della speranza», di istanze etiche «fondate sulla natura stessa dell'uomo», che possono costituire «un terreno di incontro e di dialogo anche con coloro che appartengono a tradizioni ideali o spirituali diverse». La linea è quella «ratzingeriana»: la Chiesa che dialoga e pone le sue verità al servizio «del bene comune». Lo fa «senza rischiare sconfinamenti di campo» e «non per preservare un "interesse cattolico"».

È così - si spiega - anche quando i credenti si trovano a dover «fronteggiare» il rischio di scelte politiche e legislative che «contraddicano fondamentali valori e principi antropologici ed etici radicati nella natura dell'essere umano». È stato per il Family day e il referendum sulla legge 40. Ma, si assicura, citando il papa Ratzinger di Verona: «La Chiesa non è e non intende essere un agente politico». Il suo compito - aggiunge la Cei - far maturare quelle «energie morali e spirituali che consentano di anteporre le esigenze della giustizia agli interessi personali, o di una categoria sociale, o anche di uno Stato»: è necessario per «umanizzare gli spazi della convivenza». È lo spazio che devono occupare i cristiani impegnati in politica ai quali i vescovi ricordano il «codice» cui attenersi: «operano come cittadini sotto propria responsabilità», «devono essere animati da competenza e onestà», «sono chiamati a essere protagonisti di uno stile politico virtuoso, guidati da una coscienza retta e informata, illuminata dalla fede e dal Magistero».



Un manifesto di protesta contro i Dico, al Family Day. Foto Ettore Ferrari/Ansa

La Chiesa chiede più solidarietà e attenzione alla crescita della persona difesa in ogni momento della vita umana

ro della Chiesa». Ma non basta. Devono «mettersi dalla parte degli ultimi», senza i quali «non potrà realizzarsi una società più giusta e fraterna». Così i temi si snodano nella Nota dei vescovi: la questione demografica, i problemi e le risorse dell'immigrazione, le sfide della questione giovanile, l'attenzione alla fa-

miglia. La barra va tenuta ferma sulla centralità della persona. Anche nelle scelte economiche e del lavoro. «Fare attenzione alla crescita indiscriminata del lavoro festivo e favorire una maggiore conciliazione tra i tempi del lavoro e quelli dedicati alle relazioni umane e familiari, perché - si sottolinea - l'autentico benessere non è assicurato solo da un tenore di vita dignitoso, ma anche da una buona qualità dei rapporti interpersonali». La Chiesa invita a misurarsi con le «sfide» che derivano «dalla precarietà del lavoro, soprattutto giovanile, dalla disoccupazione, dalla difficoltà del reinserimento lavorativo in età adulta, dallo sfruttamento della manodopera dei minori, delle donne, degli immigrati». Si insiste molto sulla tutela della famiglia, definita «luogo fondamentale e privilegiato dell'esperienza affettiva», «grembo vitale di educazione alla fede e cellula fondante e ineguagliabile della vita sociale». Chiedono che se ne «dispieghi fattivamente il ruolo sociale». Così come si chiede pure di contrastare il dilagare dell'illegalità, di farsi carico delle future generazioni con «una doverosa cura del creato», di superare i «divari interni» al Paese, aiutandolo ad aprirsi agli orizzonti della pace e dello sviluppo mondiale, sfruttando le opportunità positive della globalizzazione e promuovendo un ordine più giusto tra gli Stati. È un terreno di impegno sociale preciso. Reso ancora più urgente per la crisi profonda che colpisce non solo l'Italia, ma l'Europa e l'intero scenario internazionale. Sta anche in questo una peculiarità del cattolicesimo italiano, la sua natura popolare, il suo radicamento sociale e il suo non essere né un «cristianesimo minimo», né una «religione civile».

# I servizi Cgil continuano a crescere

**Controllo degli estratti conto, pensioni, disoccupazione, malattia, maternità, 730, Red, ISEE, diritti contrattuali, informazioni sul mondo del lavoro:** è facile, basta rivolgersi alle Camere del Lavoro della Cgil per ottenere i servizi del Patronato Inca, del CAAF, dell'Ufficio Vertenze Legali, dello Sportello Orientamento Lavoro.

**Per decidere cosa fare del proprio TFR**  
È possibile richiedere la Guida del Sistema Servizi alle Camere del Lavoro della Cgil.

**Offerte ricreative, culturali, prodotti assicurativi e bancari particolarmente vantaggiosi:** per conoscerli gli iscritti alla Cgil possono richiedere la CARTA DEI SERVIZI alle Camere del Lavoro.

SERVIZI CONVENZIONATI CON LE AZIENDE PARTNER

UNIPOL ASSICURAZIONI | TRENITALIA | consum.it | STARHOTELS | Agos | MONTE DEI PASCHI DI SIENA

**Ogni anno 12 milioni di persone si rivolgono al Sistema Servizi della CGIL**  
Per non perdere tempo chiedere gli indirizzi al numero verde **848-854388**  
o su internet digitando **www.sistemaservizicgil.it**